



Istituto comprensivo n. 15 "Elio Vittorini"
Via Comunale SS. Annunziata – 98168 Messina tel./fax 090 356387
c.f. 97062170838 - www.icvittorinimessina.edu.it
e-mail: meic822001@istruzione.it - pec: meic822001@pec.istruzione.it

Linee guida per la valutazione
dell' I.C. Elio Vittorini
Secondaria di primo grado
A.S. 2021/2022



PREMESSA

I processi formativi e la valutazione degli apprendimenti nel D.Lgs. n.62 del 2017 (I ciclo) e nell'OM 172/2020 (Primaria)

La valutazione, equa e coerente con le finalità educative e gli obiettivi di apprendimento stabiliti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa e nelle programmazioni di classe, ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo di ciascun alunno.

Il dibattito su questo importante compito dell'azione educativa e formativa è stato in questi ultimi

decenni ampio e aperto alle istanze culturali spesso provenienti dalla scuola stessa, tanto che i riferimenti normativi si sono susseguiti nel tempo apportando modifiche al sistema di valutazione.

Attualmente sono due i principali dispositivi normativi che regolano le modalità di valutazione nel I ciclo (primaria e secondaria di I grado):

il D.Lgs n.62 del 13-04-2017, con le Indicazioni del Miur del 10-10- 2017	regola le modalità valutazione e certificazione delle competenze nel I ciclo ed esami di stato (Primaria e Secondaria di I grado)	<i>L'art. 1 definisce che l'oggetto della valutazione è il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni. La valutazione ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli alunni, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.</i>
I'OM n. 172 del 04-12-2020 e le Linee Guida	modifica parti del D.Lgs 62/2917 e regola le modalità di valutazione della scuola Primaria a partire dell'a.s. 2020/21	<i>L'art. 2 afferma che la valutazione degli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola primaria, concorre, insieme alla valutazione dell'intero processo formativo, alla maturazione progressiva dei traguardi di competenza definiti dalle Indicazioni Nazionali ed è coerente con gli obiettivi di apprendimento declinati nel curriculum di istituto.</i>

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

→ **Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del I ciclo d'istruzione – 2012**

[http://www.indicazioninazionali.it/wp-content/uploads/2018/08/Indicazioni_Anna- _Definitivo.pdf](http://www.indicazioninazionali.it/wp-content/uploads/2018/08/Indicazioni_Anna_li_Definitivo.pdf)

→ **Indicazioni nazionali e nuovi scenari - 2018**

<http://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Indicazioni+nazionali+e+nuovi+scenari/3234ab16-1f1d-4f34-99a3-319d892a40f2>

Rappresentano la cornice pedagogica di riferimento di tutti i processi di valutazione attivati nel percorso formativo del I ciclo di Istruzione.

→ **DECRETO del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275** , Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della legge n. 59/1999

→ **DECRETO LEGISLATIVO 19 febbraio 2004, n.59** (per le parti non abrogate)

→ **DECRETO del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n.122** Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169" (per le parti non abrogate) Costituiscono,

per le parti non abrogate, il riferimento del sistema di valutazione degli alunni nell'arco del I ciclo di istruzione.

- **LEGGE 13 LUGLIO 2015, N. 107:** Riforma del sistema nazionale di Istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.
- **DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62** Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i, della legge 13 luglio 2015 n. 107
- **DECRETO MINISTERIALE n. 741 del 3.10.2017,** relativo alla disciplina dell'esame di stato al termine del primo ciclo di istruzione.
- **DECRETO MINISTERIALE n. 742 del 3.10.2017,** relativo alla certificazione delle competenze.
- **Nota ministeriale prot. n. 1865 del 10.10.2017,** Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.
- **Nota ministeriale prot. n. 7885 del 9.05.2018,** Indicazioni in merito allo svolgimento degli Esami di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione e alla certificazione delle competenze.
- **Nota ministeriale prot. n. 5772 del 4.04.2019,** Indicazioni in merito allo svolgimento degli Esami di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione e alla certificazione delle competenze.
- **LEGGE 20 AGOSTO 2019, N.92 :** Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica e Linee Guida, adottate in applicazione della legge 20 agosto 2019, n. 92

Introducono importanti novità rispetto alla normativa precedente nell'ambito della valutazione, della certificazione delle competenze e degli esami di Stato al termine del primo ciclo di istruzione.

- **DPR 24 giugno 1998, n. 249**, Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria; e successive modifiche.

- **DPR 21 novembre 2007, n. 235**, Regolamento recante modifiche ed integrazioni al DPR 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria.

- **NOTA PROT. 3602 del 31 luglio 2008** avente per oggetto: DPR. n.235 del 21 novembre 2007 - Regolamento recante modifiche ed integrazioni al DPR 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria costituiscono, oltre alle norme precedenti, il riferimento principale per la valutazione del comportamento degli alunni.

→ **LEGGE 8 ottobre 2010, n. 170** , Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico

→ **Decreto Ministeriale del 12 luglio 2011, n.5669** , emanato ai sensi dell'art.7, comma 2, della Legge 170 del 2010 e l'allegato *Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA*

→ **DIRETTIVA MIUR del 27 dicembre 2012** "Strumenti d'intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".

→ **CIRCOLARE MINISTERIALE N. 8 del 6 marzo 2013** , "Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione

territoriale per l'inclusione scolastica". Indicazioni operative.

→ **C.M. 4233 del 19/02/2014**, Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.

→ **Legge 104/92** - Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate

→ **LINEE GUIDA MIUR, Prot. n. 4274/2009** Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità.

→ **DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66** , Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107

→ **DECRETO LEGISLATIVO 7 agosto 2019, n. 96**. Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n.66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c) della legge 13 luglio 2015, n. 107» Promuovono l'inclusività e la personalizzazione dei processi di apprendimento e di valutazione per tutti gli alunni e in particolare per gli alunni con DSA, BES, disabilità.

LA VALUTAZIONE NELLA CORNICE DELLE INDICAZIONI NAZIONALI (2012), INDICAZIONI NAZIONALI E NUOVI SCENARI (2018) E DELLA RECENTE NORMATIVA

I principi

I principi a cui si ispira l'azione culturale e pedagogica della scuola del I ciclo di istruzione trovano il loro fondamento nelle Indicazioni Nazionali per il I ciclo (2012) e nel documento "Indicazioni nazionali e nuovi scenari" (2018)

Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali.

La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.

La scuola deve porre le basi del percorso formativo dei bambini e degli adolescenti sapendo che esso proseguirà in tutte le fasi successive della vita.

Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazione del 22-05-2018), che delineano i traguardi di apprendimento degli alunni rispetto ai seguenti indicatori:

- competenza alfabetica funzionale

- competenza multilinguistica
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria
- competenza digitale
- competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
- competenza in materia di cittadinanza
- competenza imprenditoriale
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

Le finalità

A tal fine la scuola:

- ❖ promuove un approccio pedagogico e antropologico che ha cura della persona che apprende;
- ❖ pone attenzione alla relazione educativa;
- ❖ adotta metodi didattici capaci di attivare le potenzialità di ogni alunno;
- ❖ elabora curricoli che individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili per lo sviluppo di competenze in una società in continuo cambiamento;
- ❖ valorizza le relazioni tra le persone e lo scambio tra culture diverse;
- ❖ elabora, nell'ambito dell'autonomia, strumenti per la valutazione e l'autovalutazione degli alunni.

La funzione formativa

La valutazione, nella sua funzione formativa, si concentra sul processo e raccoglie un insieme di informazioni che contribuiscono a sviluppare nell'alunno un'azione di autovalutazione e di orientamento per guidare l'alunno ad esplorare sé stesso, a conoscersi nella sua interezza, a riconoscere le proprie capacità ed i propri limiti, a conquistare la propria identità e a migliorarsi continuamente. Richiede una forte assunzione di responsabilità nella scelta di principi pedagogici coerenti, nell'uso di metodologie rigorose e di strumenti validi e attendibili finalizzati alla rilevazione di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione è parte integrante della progettazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo.

Gli strumenti della valutazione

La complessità della valutazione e la sua rilevanza formativa implicano la predisposizione di molteplici **strumenti** sia **interni** che **esterni** alla scuola.



Chi valuta

La valutazione è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il Curricolo.

È effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei Docenti e definiti nel Piano triennale dell'Offerta Formativa.

La valutazione è concordata collegialmente dai docenti contitolari della classe per la Scuola Primaria e dal Consiglio di Classe per la Secondaria di I grado.

In relazione all'età e agli apprendimenti e alle competenze da valutare è possibile coinvolgere direttamente gli stessi alunni nel processo di valutazione, utilizzando appositi strumenti di autovalutazione.

Cosa si valuta

Si valutano tutte le **manifestazioni degli apprendimenti** degli alunni e delle alunne, in relazione agli obiettivi prefissati nelle varie programmazioni disciplinari e interdisciplinari.

Gli apprendimenti si manifestano con:

- l'acquisizione di **conoscenze**; sono un insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative ad un settore di lavoro o di studio (Fonte: *Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008*). Le conoscenze si ricavano da diversi **contenuti** disciplinari possono essere di vario tipo:

- fattuale (terminologia; informazioni; dati; fatti; ...)
 - concettuale (classificazioni; principi; ...)
 - procedurale (algoritmi; sequenze di azioni; ...)
 - metacognitivo (imparare a imparare; riflessione sul processo; ...)
- lo sviluppo delle **abilità**; la capacità di applicare conoscenze e di utilizzare *know-how* per portare a termine compiti e risolvere problemi. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche, le abilità sono descritte come cognitive (comprendenti l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) o pratiche (comprendenti l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti) (*Fonte: Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008*)
 - la maturazione progressiva delle **competenze trasversali**; una combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti appropriati al contesto (*Fonte: Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006*); la comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale o informale (*Fonte: DLgs 13/13, art. 2, c. 1*) Si valutano, in relazione all'età, rispettando le caratteristiche personali, inoltre i **comportamenti** che gli alunni e le alunne manifestano nell'ambito della comunità scolastica, nel loro rapporto con le regole di convivenza generali e quelle più specifiche del contesto scolastico, nelle relazioni con i compagni di classe e non, con i docenti e altro personale della scuola, in merito al rispetto nei confronti dei beni e dei materiali personali e comuni a disposizione.

Come si valuta

La valutazione è espressa con **modalità** differenti: per gli alunni di Primaria (**giudizio descrittivo**) e quelli di Secondaria di I grado (**voti in decimi**)

→ **Alunni e alunne della Primaria. A partire dall'a.s. 2020/21** la valutazione **periodica e finale** è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un **giudizio descrittivo** riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

→ **Alunni e alunne della Secondaria di I grado.** La valutazione **periodica e finale degli apprendimenti**, compresa quella dell'Esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum, **è espressa con votazione in decimi** finalizzati ad indicare i differenti livelli di apprendimento.

Le valutazioni periodiche e finali, sia per Primaria che per Secondaria di I grado, sono integrate con **ulteriori valutazioni** tramite **giudizi descrittivi**:

- la descrizione dei **processi formativi**; riguardano lo sviluppo culturale, personale e sociale dell'alunno.
- la descrizione del **livello globale di sviluppo degli apprendimenti**; il livello globale di sviluppo degli apprendimenti indica la preparazione raggiunta complessivamente riguardo alle conoscenze, alle abilità e alle competenze acquisite.
- il giudizio del **comportamento**; la valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo

delle competenze in materia di cittadinanza e viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.

Tali valutazioni sono elaborate sulla base di diversi descrittori individuati dalla scuola. In particolare per il comportamento si fa riferimento allo Statuto delle studentesse e degli studenti, al Patto Educativo di corresponsabilità e ai regolamenti approvati dall' Istituto. Ciascuna istituzione scolastica può autonomamente determinare iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi e al coinvolgimento attivo dei genitori e degli studenti.

I tempi, gli strumenti e i processi valutativi

Ogni alunno ha diritto ad una valutazione chiara, trasparente e tempestiva, in relazione al percorso di apprendimento.

La valutazione accompagna e regola l'azione didattica rispetto alle capacità e agli esiti rilevati nel singolo e nel gruppo classe, sostiene i processi di apprendimento e di maturazione di ogni alunno.

I tempi

La valutazione, sia alla Primaria che alla Secondaria di I grado, avviene in **tempi** differenti, pertanto si distingue quanto segue:

→ **valutazione iniziale** : svolta all'inizio di ogni anno scolastico, senza incidere sulla valutazione successiva, permette di conoscere i livelli di apprendimento;

→ **valutazione in itinere**: processo quotidiano di raccolta di evidenze e di dati attraverso

strumenti diversi (prove, osservazioni, questionari, ecc...) che conducono alle valutazioni periodiche e finali. In coerenza con i criteri e le modalità indicati nel PTOF, la valutazione in itinere assume forme che il docente ritiene opportune, in grado di restituire, ad alunni e famiglie, in modo comprensibile, il livello di padronanza di quanto verificato;

→ **valutazione periodica:** valutazione al termine del I quadrimestre certificata dal documento di valutazione;

→ **valutazione finale:** al termine di ogni anno scolastico certificata dal documento di valutazione; rileva l'incidenza formativa degli apprendimenti scolastici per lo sviluppo personale e sociale dell'alunno a conclusione dell'anno scolastico. Comprende le valutazioni disciplinari e i processi complessivi di maturazione della personalità dell'alunno.

→ **valutazione orientativa;** è prevista al terzo anno della Secondaria di I grado (dicembre); i docenti del Consiglio di Classe concordano e trasmettono alle famiglie il documento del "**consiglio orientativo**", ai fini della scelta del corso di studi futuri, con riferimento ai livelli di apprendimento raggiunti, alle attitudini e alle aspirazioni di ciascuno studente.

Gli strumenti

Gli strumenti di verifica e valutazione sono di diverse tipologie; tenendo conto del loro diverso grado di strutturazione, hanno comunque pari valore ai fini della valutazione:

Osservazioni dirette

- libere
- con rubriche valutative

Analisi

- delle interazioni verbali
- delle argomentazioni scritte
- dei prodotti realizzati
- degli esercizi e dei compiti esecutivi semplici
- dei compiti di realtà/autentici complessi portati a termine

Prove strutturate (stimolo e risposta chiusi):

- vero/falso
- scelta multipla
- completamento
- corrispondenza
- altre prove: grafiche, tecniche, strumentali e motorie

Prove semistrutturate scritte (stimolo chiuso, risposta aperta):

- domande strutturate
- riassunti
- testi personali
- saggi brevi (lettera, diario, cronaca, racconto, testo argomentativo...)

- rapporti di ricerca e di progetto

Strumenti di autovalutazione

- diari di bordo
- questionari
- checklist

Queste tipologie di verifica degli apprendimenti e dell'acquisizione di competenze possono essere concordate e proposte dai docenti a vari livelli:

- per classi singole
- per gruppi di classi
- per classi parallele

Nel caso delle classi parallele, l'IC Elio Vittorini propone, per le discipline di italiano, matematica e inglese prove concordate per tutte le classi parallele dell'Istituto al fine di acquisire in modo trasversale dati sugli apprendimenti di tutti gli alunni dell'IC, monitorare l'andamento, verificare i punti di forza e debolezza, riprogettare le proposte didattiche, la programmazione o rivedere i curricula.

La progettazione delle UdA

La progettazione delle UdA prevede:

- l' **analisi dei bisogni** del gruppo classe;
- l'individuazione e **realizzazione di un compito unitario** che porta gli studenti a fare esperienza di risoluzione di problemi e gestione di situazioni di vita reale usando le conoscenze acquisite e le abilità maturate;
- l' **osservazione e l'analisi di comportamenti, riflessioni, soluzioni e prodotti degli studenti** con l'utilizzo di una rubrica valutativa nella quale siano presenti descrittori specifici per ciascun livello raggiunto;
- la chiara definizione dei **livelli di padronanza** raggiunti dagli studenti affinché siano comprensibili sia da questi ultimi sia dalle famiglie;

1. Valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza i cui riferimenti essenziali sono: Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i Regolamenti approvati dall' istituzione scolastica.

Viene espressa collegialmente attraverso uno dei giudizi sintetici di seguito riportati.

COMPORAMENTO	
OTTIMO	Lo studente dal comportamento maturo per responsabilità e collaborazione con docenti e compagni, rispetta scrupolosamente il Regolamento scolastico e il Patto di corresponsabilità. Frequenta assiduamente con vivo interesse e partecipazione attiva le lezioni. Regolare e serio lo svolgimento delle consegne scolastiche, propositivo il ruolo all'interno della classe.
DISTINTO	Lo studente dal comportamento responsabile e collaborativo con docenti e compagni, rispetta il regolamento scolastico e il Patto di corresponsabilità. Frequenta con regolarità, interesse e partecipazione attiva le lezioni. Regolare e ordinato lo svolgimento delle consegne scolastiche, positivo il ruolo all'interno della classe.
BUONO	Lo studente corretto nel comportamento e nell'assunzione di responsabilità e nella collaborazione con docenti e compagni, rispetta globalmente il regolamento scolastico e il Patto di corresponsabilità. La frequenza è per lo più regolare, costanti la partecipazione alle lezioni e lo svolgimento delle consegne scolastiche, essenzialmente positivo il ruolo all'interno della classe.
SUFFICIENTE	Lo studente dal comportamento incostante nell'assunzione di responsabilità e nella collaborazione con docenti e compagni, disattende talvolta il regolamento scolastico e il Patto di corresponsabilità. La frequenza non è sempre puntuale e spesso disturba il regolare svolgimento delle lezioni. Discontinuo è lo svolgimento delle consegne scolastiche, accettabile il ruolo all'interno della classe.
NON SUFFICIENTE	Lo studente nel comportamento manca di assunzione di responsabilità e di collaborazione con docenti e compagni, non osserva il regolamento scolastico e il Patto di corresponsabilità. La frequenza non è regolare, disturba lo svolgimento delle lezioni ed è spesso inadempiente nelle consegne scolastiche, negativo il ruolo all'interno della classe.

2. Valutazione degli apprendimenti

La valutazione degli apprendimenti ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento. Ha una funzione formativa ed educativa in quanto risorsa per il miglioramento degli esiti e del successo formativo.

La verifica degli apprendimenti inerenti le attività svolte è definita nella progettazione curricolare e individuale. Sono proposte da ciascun insegnante le verifiche sistematiche e periodiche in relazione all'attività svolta.

Le singole verifiche sono ordinate alle seguenti finalità:

- misurare le informazioni assimilate e i contenuti acquisiti;
- valutare il metodo di lavoro messo a punto dal singolo alunno;
- valutare lo sviluppo del processo di apprendimento (valutazione formativa);
- valutare il livello complessivo della preparazione e della maturazione disciplinare (valutazione sommativa)

I genitori hanno il diritto di visionare le verifiche scritte dei loro figli, anche al fine di rendersi conto dei risultati e dei progressi e collaborare con i docenti, per il successo formativo.

I dati raccolti mediante le verifiche delle singole discipline concorrono alla formulazione della valutazione dell'alunno che, articolata nelle diverse fasi, trova espressione collegiale nello scrutinio intermedio e finale.

I criteri e le modalità della valutazione, definiti dal Collegio dei docenti sono di seguito riportati.

INDICATORI	DESCRITTORI
Conoscenze	Ampie, complete, particolarmente approfondite

Abilità	Autonomia e sicurezza nell'applicazione anche in situazioni nuove Esposizione rigorosa, ricca, ben articolata. Capacità di sintesi, rielaborazione personale, creatività, originalità
Competenze	L'alunno è in grado di utilizzare sempre e con consapevolezza e padronanza i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati. (voto 10/9)
Conoscenze	Complete e corrette.
Abilità	Precisione e sicurezza nell'applicazione in situazioni via via più complesse. Esposizione chiara, precisa e articolata. Capacità di sintesi, apporti critici e rielaborativi apprezzabili, talvolta originali.
Competenze	L'alunno è in grado di utilizzare con padronanza i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati. (voto 8)
Conoscenze	Corrette, ordinate, strutturate nei nuclei fondamentali
Abilità	Analisi puntuali, applicazione sostanzialmente sicura in situazioni note Esposizione chiara, abbastanza precisa, lineare Sintesi parziale con alcuni spunti critici
Competenze	L'alunno è in grado di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi nuovi, reali o simulate. (voto 7)
Conoscenze	Sostanzialmente corrette, essenziali
Abilità	Analisi elementari ma pertinenti, applicazione per lo più corretta in situazioni semplici. Esposizione semplificata, sostanzialmente corretta, parzialmente guidata
Competenze	L'alunno è in grado di utilizzare in modo accettabile i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, reali o simulati prevalentemente in situazioni semplici e/o note (voto 6)
Conoscenze	Parziali dei minimi disciplinari, ma tali da consentire un graduale recupero
Abilità	Applicazione guidata, ancora incerta, ma in miglioramento rispetto alla situazioni di partenza schematismi, esiguità di analisi. Esposizione ripetitiva e imprecisa.
Competenze	L'alunno non è ancora in grado di utilizzare in modo accettabile i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, reali o simulati prevalentemente in situazioni semplici e/o note (voto 5)
Conoscenze	Frammentarie, lacunose anche dei minimi disciplinari.
Abilità	Applicazione scorretta, incompletezza anche degli elementi essenziali. Analisi scorretta nei fondamenti. Esposizione frammentata e povertà lessicale
Competenze	L'alunno non è in grado di utilizzare in modo accettabile i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, reali o simulati in situazioni semplici e/o note (voto 4/3)

3 Valutazione dei processi formativi

La valutazione periodica e finale viene integrata con la descrizione dei processi formativi, in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito.

Essa contempla e valorizza anche gli sviluppi evolutivi e i momenti personali nel processo di acquisizione dei contenuti, attraverso la valutazione dei seguenti elementi:

- a) Il processo evolutivo della preparazione in funzione delle potenzialità cognitive
- b) L'attenzione, l'interesse e la partecipazione durante la lezione
- c) La regolarità e la cura nello svolgere i compiti assegnati
- d) L'ordine del materiale
- e) La presenza ai momenti di verifica programmata
- f) La presenza alle lezioni di recupero

PROCESSI FORMATIVI (=sviluppo culturale, personale, sociale)

PROCESSI FORMATIVI	MOLTO SODDISFACENTE	SODDISFACENTE	DISCRETO	ACCETTABILE	NON ACCETTABILE
-----------------------	------------------------	---------------	----------	-------------	-----------------

Impegno, partecipazione e collaborazione	L'alunno si impegna in modo costante, partecipa attivamente e collabora, dando un contributo significativo e personale; svolge una funzione di guida per gli altri	L'alunno si impegna in modo costante, partecipa attivamente e collabora dando il proprio contributo	L'alunno si impegna, partecipa e collabora	L'alunno si impegna, partecipa e collabora anche se va sollecitato	L'alunno non si impegna, partecipa raramente, fatica a collaborare con i pari e necessita di supporto da parte dell'adulto
Metodo di studio e di lavoro	Utilizza con consapevolezza e in modo costante un metodo di studio efficace e usa con sicurezza modalità di lavoro valide e proficue in tutti gli ambiti disciplinari	Utilizza in modo costante un metodo di studio efficace e usa una modalità di lavoro valida in tutti gli ambiti disciplinari	Utilizza di solito un metodo di studio abbastanza efficace e usa modalità di lavoro valide nella maggior parte degli ambiti disciplinari	Utilizza un metodo di studio non sempre efficace e a volte necessita di un supporto; usa modalità di lavoro valide in alcuni ambiti disciplinari	Non ha acquisito un metodo di studio e usa modalità di lavoro inefficaci e non funzionali in quasi tutti gli ambiti disciplinari
Autonomia e capacità di valutazione	E' completamente autonomo ed è in grado di valutare correttamente compiti e situazioni; sa autovalutarsi cogliendo i punti di forza e di miglioramento	E' autonomo ed è in grado di valutare adeguatamente compiti e situazioni; sa generalmente autovalutarsi cogliendo i punti di forza e di miglioramento	E' autonomo nella maggior parte delle occasioni; è in grado di valutare adeguatamente compiti e situazioni e sa autovalutarsi cogliendo parzialmente i punti di forza e di miglioramento	E' autonomo in alcune occasioni, valuta con aiuto compiti e situazioni, sa autovalutarsi cogliendo parzialmente i punti di forza e di miglioramento	Necessita sempre di un supporto in tutte le occasioni, non è in grado di valutare compiti e situazioni e non sa autovalutarsi cogliendo i punti di forza e di miglioramento se non con un accompagnamento specifico.
Comprensione	Comprende in modo completo e dettagliato tutti gli elementi, espliciti e impliciti; collega e interpreta correttamente informazioni, concetti e significati, anche complessi, riflette e	Comprende gli elementi principali, espliciti e impliciti; collega e interpreta correttamente informazioni, concetti e significati, riflette e valuta alla luce di esperienze e opinioni personali	Comprende alcuni elementi principali, espliciti e impliciti; collega e interpreta informazioni, concetti e significati, riflette e valuta alla luce di esperienze personali	Comprende alcuni elementi espliciti e impliciti; collega e interpreta informazioni, concetti e significati semplici, riflette e valuta alla luce di esperienze personali se stimolato	Non comprende in modo adeguato elementi, anche semplici, espliciti e impliciti; collega e interpreta con fatica informazioni, concetti e significati, riflette e valuta alla luce di esperienze personali solo se aiutato e guidato

	valuta alla luce di esperienze e opinioni personali				
Comunicazione	E' in grado di esprimersi correttamente ed in modo efficace utilizzando con padronanza strutture e funzioni comunicative anche complesse; è in grado di sostenere le proprie opinioni motivandole, anche in situazioni nuove;	E' in grado di esprimersi correttamente utilizzando strutture e funzioni comunicative e sa sostenere le proprie opinioni motivandole in situazioni diverse;	E' in grado di esprimersi correttamente utilizzando strutture e funzioni comunicative semplici e di sostenere le proprie opinioni motivandole, in situazioni conosciute;	E' in grado di esprimersi utilizzando strutture e funzioni comunicative note; va supportato nell'esprimere le proprie opinioni che sostiene con semplici motivazioni.	Ha difficoltà ad esprimersi correttamente utilizzando strutture e funzioni comunicative semplici; solo se guidato sostiene le proprie opinioni ma deve essere supportato nell'individuare ed esplicitare le motivazioni, nell'ambito di situazioni note

Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato (tot.742h) definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado.

Orario annuale: 30 ore settimanali per 33 settimane = 990 ore

Assenze consentite inferiori a 248 corrispondenti a meno di 50 giorni.

In capo alle deroghe per assenze che superino il monte ore necessario alla validazione, il Collegio dei docenti definisce i criteri generali e le fattispecie che legittimano la deroga, e demanda ai Consigli di classe la verifica del superamento del limite delle assenze, l'applicabilità motivata e verbalizzata dell'eventuale deroga e, soprattutto, la valutabilità dell'alunno per le discipline curriculari.

Gli ambiti di deroga sono i seguenti:

1. Gravi motivi di salute adeguatamente documentati
2. Terapie e/o cure programmate
3. Partecipazione ad attività agonistiche o sportive
4. Alunni stranieri inseriti in classe ad anno scolastico iniziato o che tornano al paese d'origine per motivi burocratici
5. Alunni diversamente abili.

La valutazione dell'Insegnamento della Religione Cattolica

La scuola italiana garantisce la scelta di poter avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica (art. 309 del D.Lgs 297/1994).

La valutazione, sia per la Primaria che per la Secondaria di I grado, è resa su nota distinta con un giudizio sintetico riguardante l'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti.

Ogni giudizio fa pertanto riferimento a dei descrittori che lo determinano, evidenziando sia l'aspetto formativo della disciplina, in particolare la disponibilità all'ascolto e al dialogo, sia le conoscenze acquisiti. I giudizi per l'Insegnamento della Religione Cattolica, sono i seguenti:

OTTIMO – DISTINTO – BUONO – SUFFICIENTE - INSUFFICIENTE

La valutazione dell'Attività Alternativa alla religione cattolica

Nel rispetto della libertà di coscienza e della responsabilità educativa dei genitori, è garantito a ciascuno, nelle scuole di ogni ordine e grado, il diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica (art.310 del D.lgs.297/1994).

La scuola garantisce **in alternativa** alla religione altre opportunità formative per l'intero anno scolastico.

Le famiglie sono chiamate a scegliere tra le seguenti opzioni, in ordine di priorità:

- attività didattiche e formative specifiche (con docente di alternativa)
- attività di studio e/o ricerca individuali con assistenza di personale docente (in una classe parallela o altra classe)
- non frequenza nelle ore di insegnamento della religione cattolica (prevista l'entrata posticipata o l'uscita anticipata) **La valutazione dell'Attività Alternativa all'Insegnamento della Religione cattolica, sia per la Primaria che per la Secondaria di I grado, svolta con un docente, è resa su nota distinta con un giudizio sintetico riguardante l'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti.**

Per questo percorso formativo, elaborato in un curriculum verticale, è stata predisposta 8 la descrizione dei livelli che rimandano ai seguenti giudizi .

OTTIMO DISTINTO BUONO SUFFICIENTE NON SUFFICIENTE

La valutazione delle Attività e degli Insegnamenti finalizzati all'ampliamento dell'offerta formativa - Scuola Secondaria di I grado

Tutte le opportunità formative che la scuola promuove per l'arricchimento personale e culturale degli alunni, attraverso progetti in orario non curricolare nella scuola secondaria di I grado, sono oggetto di osservazione e valutazione da parte dei docenti.

La valutazione è espressa con un giudizio di sintesi sul livello raggiunto rispetto alla partecipazione, al metodo di lavoro e agli apprendimenti conseguiti .

Questi sono i giudizi :

MOLTO SODDISFACENTE SODDISFACENTE DISCRETO ACCETTABILE NON SEMPRE/NON ANCORA ACCETTABILE INADEGUATO

ED. CIVICA

La legge del 20 agosto 2019, n. 92 ha introdotto l'insegnamento scolastico dell'educazione civica ponendola al centro della *mission* delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado. La novità risiede nella nuova prospettiva in cui la normativa pone tale disciplina. Essa, secondo lo spirito della legge, deve fungere da collante alle varie discipline nei confronti delle quali si pone in modo trasversale, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento non ascrivibili ad una singola disciplina o relegati alla mera trasmissione di conoscenze. La novità principale declinata dalla circolare n. 92 riguarda la scuola primaria e secondaria dove l'ora settimanale da dedicare alla disciplina deve essere inserita nell'attuale monte ore obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti;

- 1) È impartito nella scuola primaria e secondaria di primo grado in contitolarità da docenti della classe;
- 2) È valutato in decimi nella scuola secondaria di primo grado dal coordinatore che formulerà il giudizio acquisendo elementi conoscitivi dagli altri docenti interessati all'insegnamento.

Il docente cui sono stati affidati i compiti di coordinamento acquisisce dai docenti della scuola d'infanzia, di interclasse nella scuola primaria e di classe nella scuola secondaria di primo grado, gli elementi conoscitivi. Questi possono essere desunti sia da prove già previste sia attraverso la valutazione della partecipazione alle attività progettuali e di potenziamento dell'offerta formativa. Sulla base di tali informazioni, il docente propone il giudizio o il voto in decimi da assegnare all'insegnamento di educazione civica.

LE PROVE INVALSI

L'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione (INVALSI) è l'ente di ricerca accreditato dal Ministero della Pubblica Istruzione per la rilevazione dei risultati di apprendimento e degli esiti formativi delle Scuole su tutto il territorio nazionale.

Nel rispetto della normativa vigente predispone strumenti di rilevazione e criteri di lettura dei risultati per le singole istituzioni scolastiche, al fine di poter avere un confronto con il dato nazionale, regionale e, per il nostro Istituto, con l'area del nord ovest.

Le prove INVALSI non costituiscono elemento di valutazione interna degli alunni (non fanno media con le valutazioni della scheda del I e II quadrimestre) e non concorrono al voto finale dell'Esame di Stato della classe III della Secondaria.

I risultati complessivi dell'Istituto sono oggetto di analisi da parte della Commissione Valutazione e Autovalutazione e in modo più specifico dai docenti delle classi interessate dalla rilevazione per

una lettura e interpretazione dei dati volti al miglioramento delle azioni educative, metodologiche e didattiche della scuola.

Il trend del nostro Istituto si è mantenuto positivo in tutte le rilevazioni precedenti.

Il Decreto Legislativo n. 62 del 13.04.2017 all'articolo 4 conferma la funzione delle prove Invalsi: *"Le rilevazioni degli apprendimenti contribuiscono al processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia dell'azione didattica"*.

Classi e alunni coinvolti

Scuola Primaria

Sono svolte nelle classi seconde e quinte e riguardano le seguenti discipline: **ITALIANO, MATEMATICA** e, quale novità introdotta dal D.Lgs.62 /2017, **INGLESE** (livello A1 del Quadro Comune Europeo) in classe quinta a partire dall'a.s. 2017-18. Le prove nella Scuola Primaria si svolgono su fascicoli cartacei in date fissate dall'INVALSI.

Scuola Secondaria di I grado

Sono svolte (a partire dall'a.s. 2017-18) nella classe terza entro il mese di aprile e la partecipazione rappresenta un **requisito di ammissione** all'esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione.

Le prove riguardano le stesse discipline della primaria **ITALIANO, MATEMATICA** e **INGLESE** (livello A2 del Quadro Comune Europeo), e si svolgono on line (computer based testing).

I risultati delle prove degli studenti della classe terza della Secondaria sono trasmessi dall'INVALSI attraverso dei descrittori corrispondenti a livelli diversi di competenza, e allegati alla

Certificazione delle Competenze.

4 Criteri di ammissione alla classe successiva

VALIDAZIONE DELL'ANNO

Gli alunni della Scuola Secondaria di primo grado, seguono le disposizioni sulla validità dell'anno scolastico indicate dall'art. 5, comma 1, del D. Lgs. n. 62/2017, recante "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107" e dalla C.M. n. 20/2011.

Tali disposizioni prevedono che *"...ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascun studente è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato"*.

È opportuno precisare che tali riferimenti devono essere interpretati per la Scuola Secondaria di primo grado alla luce del nuovo assetto ordinamentale, definito dal D.P.R. n. 89 del 20 marzo 2009, in particolare dall'art. 5, commi 1 e 3, che cita testualmente: "L'orario annuale obbligatorio delle lezioni nella Scuola Secondaria di I grado è di complessive 990 ore, corrispondente a 29 ore settimanali, più 33 ore annuali da destinare ad attività di approfondimento riferita agli insegnamenti di materie letterarie".

Orario annuale: 30 ore settimanali per 33 settimane = 990 ore

Assenze consentite inferiori a 248 corrispondenti a meno di 50 giorni.

In capo alle deroghe per assenze che superino il monte ore necessario alla validazione, il Collegio dei docenti definisce i criteri generali e le fattispecie che legittimano la deroga, e demanda ai Consigli di classe la verifica del superamento del limite delle assenze, l'applicabilità motivata e verbalizzata dell'eventuale deroga e, soprattutto, la valutabilità dell'alunno per le discipline curricolari.

Gli ambiti di deroga sono i seguenti:

1. Gravi motivi di salute adeguatamente documentati
2. Terapie e/o cure programmate
3. Partecipazione ad attività agonistiche o sportive
4. Alunni stranieri inseriti in classe ad anno scolastico iniziato o che tornano al paese d'origine per motivi burocratici
5. Alunni diversamente abili.

L'articolo 6 del decreto legislativo n. 62/2017 determina l'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado anche in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline.

Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione. Il Consiglio di classe però può, mantenendo costantemente informate le famiglie, esaminare e valutare quelle situazioni, relative ai singoli alunni, che evidenziano particolari criticità e procederà alla relativa delibera finale(a maggioranza) dell'eventuale non ammissione alla classe successiva, se, in associazione alla valutazione di voto inferiore a 6/10 verrà comprovato il giudizio di " non accettabile" in uno o più indicatori dei processi formativi e il "non sufficiente" in uno o più indicatori del giudizio di comportamento .

Ammissione all'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione

Gli articoli 6 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017 individuano le modalità di ammissione all'esame di stato disposta, in via generale, anche nel caso di mancata o parziale acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore personalizzato;
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di stato (art.4 Comma 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998);
- c) aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI.

Riguardo alle prove Invalsi, nel Decreto n. 384 del 3/3/17, confermato dal D.Lgs.62/17 e dal D. M. 742/17, si precisa che per l'anno scolastico 2017/18, nelle classi finali della scuola secondaria di 1° grado, la prova Invalsi sarà **requisito indispensabile** di ammissione all'esame di stato, ma non confluirà più nel voto finale. Il punteggio della prova Invalsi (italiano, matematica e inglese) si alleggerà, in sezione a parte, al modello di certificazione delle competenze predisposta e redatta da Invalsi, che descriverà i livelli conseguiti dall'alunno.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza, con adeguata motivazione, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo.

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce agli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal

collegio dei docenti inseriti, un voto di ammissione espresso in decimi, anche inferiore a sei decimi. Il voto di ammissione concorre alla determinazione del voto finale d'esame nei termini che deriva dalla media tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove scritte e del colloquio. L'esame di Stato si intende superato se il candidato raggiunge una votazione finale non inferiore a sei decimi.

Certificazione delle competenze

A seguito degli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse in sede di scrutinio finale dal Consiglio di classe del terzo anno di corso della scuola secondaria di primo grado, tenendo conto del percorso didattico e in riferimento al Profilo dello studente, si certificano le competenze con riferimento al seguente modello nazionale di certificazione adottato come da Decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742.

	Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione	Livello (1)
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nella lingua straniera	E' in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua europea, di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese anche con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse.	
4	Competenze digitali	Utilizza con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricerca, produrre ed elaborare	

		dati e informazioni, per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. È consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.	
7	Spirito di iniziativa*	Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

Valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento

La valutazione di alunni D.V.A. frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104; trovano applicazione le disposizioni di cui agli articoli da 1 a 10 del D. Lgs. n°62/2017.

L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato.

Il consiglio di classe e i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.

Gli alunni con D.V.A. sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato.

Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove differenziate idonee a valutare il progresso degli alunni D.V.A. in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

L'esito finale dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti **dall'articolo 8** del D.Lgs n°62/2017.

Secondo cui ***“Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione”.***

Per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (**DSA**) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, D.A. del 12/07/2011, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la

partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe.

Per la valutazione degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato.

Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare agli alunni con DSA, di cui al comma 9, tempi più lunghi di quelli ordinari. Per tali alunni può essere consentita l'utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

Per l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera.

In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. L'esito dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8.

Gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Il presente documento è stato aggiornato, per ciò che concerne la valutazione del comportamento, ed approvato al collegio docenti unitario il 04/11/2021.